

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

È TEMPO DI GRAZIA!

Messaggio di domenica 25 agosto 2013 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, con voi ho pregato, con voi prego e con voi pregherò sempre. Oh, figli miei, quanto mi piacerebbe trovarvi spesso qui riuniti e assidui nella preghiera. Oggi vi esorto alla preghiera del cuore! Siate preghiera e camminate verso la santità. Figli miei, vi esorto a vivere i messaggi che vi sto donando in questo luogo, vi invito non solo a leggerli o ad ascoltarli, vi invito a viverli nella vostra vita. Questo tempo, è tempo di grazia, è tempo di conversione per tutti.

Quante volte vi ho esortati alla preghiera, all'amore e alla carità. Questo

è il centro del mio richiamo. I due pilastri del Vangelo, i due pilastri della vostra vita, i due pilastri della fede, i due pilastri della mia Opera, che si sta diffondendo in tante parti del mondo. Figli cari, preghiera, amore e carità! La vostra carità è il profumo della fede, la vostra gioia è il frutto della preghiera. Figli, ho posato e poso i miei piedi in questo luogo per richiamare ogni uomo a tornare a Dio. Questo è un tempo di grazia, tornate a Dio!

Già ve l'ho detto in passato ma oggi ve lo ripeto, il diavolo è inferocito e disturba con ogni mezzo il cammino dei miei figli. Lui vi tenta con dubbi, incomprensioni, difficoltà, inimicizie ed anche sofferenze. Figli miei, pregate, pregate, pregate di più.

Vi stringo al mio cuore e vi benedico tutti in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Figli miei, anche oggi vi lascio un'intenzione di preghiera: "Pregate ogni giorno per gli ammalati". Grazie, della vostra presenza e della vostra preghiera! Ciao, figli miei.



La Madonna è apparsa al suo strumento alle ore 15.55. L'apparizione è durata sette minuti. Marco ci riferisce che Maria era sorridente ed indossava il suo abito tradizionale color oro.

*Messaggio di lunedì 5 agosto 2013
collina delle apparizioni di Paratico*

Figli cari, grazie della vostra preghiera. Presento tutte le vostre intenzioni di preghiera al Cuore Divino di Mio Figlio Gesù. Vi esorto a vivere la vostra appartenenza al Corpo Mistico di Cristo e a pregare sempre per la pace nel mondo. Vi benedico di cuore. Ciao, figli miei.

Esaltazione della SANTA CROCE

14 settembre

Preghiera scritta su pergamena e lasciata da un pellegrino nella cripta del crocefisso presso l'Oasi di Paratico ai piedi della Croce proveniente dalla Terra Santa

L'Amore della Croce.

Mi abbandono, o Dio, nelle tue mani.

Gira e rigira quest'argilla

come creta nelle mani del vasaio.

Dalle una forma e poi spezzala, se vuoi.

Domanda, ordina, cosa vuoi che io faccia?

Innalzato, umiliato, perseguitato, incompreso, calunniato, sconsolato, sofferente, inutile a tutto, non mi resta che dire, sull'esempio di Tua Madre: "Sia fatto di me secondo la Tua Parola".

Dammi l'amore per eccellenza, l'amore della Croce, ma non delle croci eroiche che potrebbero

nutrire l'amor proprio, ma di quelle croci volgari, che purtroppo porto con ripugnanza... di quelle che s'incontrano ogni giorno nella contraddizione, nell'insuccesso, nei falsi giudizi, nella freddezza, nel rifiuto e nel disprezzo degli altri, nel malessere e nel difetto del corpo, nelle tenebre della mente, nel silenzio e nell'aridità del cuore.

Allora solamente Tu saprai che Ti amo,

anche se non lo saprò io non importa,

ma questo mi basta. Amen.

RELIQUIA della SANTA CROCE

Nel mese di marzo 2013 una famiglia del Belgio, in pellegrinaggio a Paratico in occasione dell'anniversario delle apparizioni, ha fatto un dono a dir poco straordinario e speciale al caro Marco e di conseguenza alla nostra opera.

Un ostensorio molto bello che contiene qualche cosa di ancor più bello. In questo ostensorio, riparate dal vetro (ben chiuso e con sigilli) ci sono la reliquia della **santa croce**, la reliquia di un frammento della **spina della corona** che indossava Gesù durante la Sua dolorosa passione, un **frammento di chiodo** ed un lembo di **sudario**. Nel ricevere questo bellissimo "dono", inaspettato fino a quel momento, chi era accanto a Marco ha visto che si è profondamente commosso. I gentili signori **Maria Louise** e **Andrè** hanno lasciato anche una lettera con scritta la loro volontà di donare questa



**Non possiamo essere cristiani part-time.
Se Cristo è al centro della nostra vita,
Lui è presente in tutto ciò che facciamo.**
Twitter di Papa Francesco - 17/08/2013

I sette dolori di Maria

Papa Pio X (1904-1914), fissò la data definitiva del **15 settembre**, subito dopo la celebrazione dell'Esaltazione della Croce (14 settembre), con memoria non più dei "Sette Dolori", ma più opportunamente come "**Beata Vergine Maria Addolorata**".

I Sette Dolori di Maria, corrispondono ad altrettanti episodi narrati nel Vangelo: 1) La profezia dell'anziano Simeone, quando Gesù fu portato al Tempio "E anche a te una spada trafiggerà l'anima". - 2) La Sacra Famiglia è costretta a fuggire in Egitto "Giuseppe destatosi, prese con sé il Bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto". - 3) Il ritrovamento di Gesù dodicenne nel Tempio a Gerusalemme "Tuo padre ed io angosciati ti cercavamo". - 4) Maria addolorata, incontra Gesù che porta la croce sulla via del Calvario. - 5) La Madonna ai piedi della Croce in piena adesione alla volontà di Dio, partecipa alle sofferenze del Figlio crocifisso e morente. - 6) Maria accoglie tra le sue braccia il Figlio morto deposto dalla Croce. - 7) Maria affida al sepolcro il corpo di Gesù, in attesa della risurrezione.

La liturgia e la devozione hanno compilato anche le Litanie dell'Addolorata, ove la Vergine è implorata in tutte le necessità, riconoscendole tutti i titoli e meriti della sua personale sofferenza.

La tradizione popolare ha identificato la meditazione dei Sette Dolori, nella pia pratica della 'Via Matris', che al pari della Via Crucis, ripercorre le tappe storiche delle sofferenze di Maria e sempre più numerosi sorgono questi itinerari penitenziali, specie in prossimità di Santuari Mariani, rappresentati con sculture, ceramiche, gruppi lignei e affreschi.

reliquia a Marco e famiglia. Ovviamente Marco l'ha ricevuta e subito fatto dono all'Associazione. La lunga lettera riporta testualmente: *"Fino agli anni '80 abbiamo avuto un gruppo di preghiera in casa con molte persone italo-polacche-belghe. Ora siamo anziani e non riusciamo più. Noi ci conosciamo già da un po'. Vi abbiamo conosciuto per cui sentiamo che voi siete degni di possedere questa reliquia in nome di Gesù Cristo e in nome di Maria, Madre di Dio. Vi chiediamo una preghiera per noi e soprattutto per il Belgio che rischia di diventare senza religione. Noi preghiamo per il vostro gruppo di preghiera e per tutta l'Italia"*.

Assieme alla loro lettera hanno consegnato anche l'atto originale risalente al 5 febbraio 1870 con firma



autografa del **Cardinale Louis-Jacques Maurice de Bonald** con tanto di sigillo episcopale. Questo atto attesta l'origine e la veridicità di questa importante reliquia.

In questi mesi, dopo aver interpellato tramite un sacerdote della nostra zona un rappresentante della curia, c'è stato confermato che questa reliquia può essere custodita negli ambienti della nostra associazione, infatti si trova ora nella nostra piccola cappellina, e può essere venerata dalle persone che sostano in preghiera.

Un motivo in più per dire a Gesù, con il cuore: **GESÙ, TI AMO! PER LA TUA DOLOROSA PASSIONE, ABBI PIETÀ DI NOI E DEL MONDO INTERO!**



MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

ANGELUS Piazza San Pietro - Domenica, 4 agosto 2013

Cari fratelli e sorelle! Domenica scorsa mi trovavo a Rio de Janeiro. Si concludeva la Santa Messa e la Giornata Mondiale della Gioventù. Penso che dobbiamo tutti insieme ringraziare il Signore per il grande dono che è stato questo avvenimento, per il Brasile, per l'America Latina e per il mondo intero. È stato una nuova tappa nel pellegrinaggio dei giovani attraverso i continenti con la Croce di Cristo. Non dobbiamo mai dimenticare che le Giornate Mondiali della Gioventù non sono "fuochi d'artificio", momenti di entusiasmo fin a se stessi; sono tappe di un lungo cammino, iniziato nel 1985, per iniziativa del Papa Giovanni Paolo II. Egli affidò ai giovani la Croce e disse: andate, e io verrò con voi! E così è stato; e questo pellegrinaggio dei giovani è continuato con il Papa Benedetto, e grazie a Dio anch'io ho potuto vivere questa meravigliosa tappa in Brasile.

Ricordiamo sempre: i giovani non seguono il Papa, seguono Gesù Cristo, portando la sua Croce. E il Papa li guida e li accompagna in questo cammino di fede e di speranza. Ringrazio perciò tutti i giovani che hanno partecipato, anche a costo di sacrifici. E ringrazio il Signore anche per gli altri incontri che ho avuto con i Pastori e il popolo di quel grande Paese che è il Brasile, come pure le autorità e i volontari. Il Signore ricompensi tutti quelli che hanno lavorato per questa grande festa della fede. Voglio anche sottolineare il mio ringraziamento, tante grazie ai brasiliani. Brava gente questa del Brasile, un popolo di grande cuore! Non dimentico la sua calorosa accoglienza, i suoi saluti, i suoi sguardi, tanta gioia. Un popolo generoso; chiedo al Signore che lo benedica tanto!

Vorrei chiedervi di pregare con me affinché i giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù possano tradurre questa esperienza nel loro cammino quotidiano, nei comportamenti di tutti i giorni; e che possano tradurlo anche in scelte importanti di vita, rispondendo alla chiamata personale del Signore. Oggi nella liturgia risuona la parola provocante di Qoèlet: «Vanità delle vanità... tutto è vanità» (1,2). I giovani sono particolarmente sensibili al vuoto di significato e di valori che spesso li circonda. E purtroppo ne pagano le conseguenze. Invece l'incontro con Gesù vivo, nella sua grande famiglia che è la Chiesa, riempie il cuore di gioia, perché lo riempie di vita vera, di un bene profondo, che non passa e non marcisce: lo abbiamo visto sui volti dei ragazzi a Rio. Ma questa esperienza deve affrontare la vanità quotidiana, quel veleno del vuoto che si insinua nelle nostre società basate sul profitto e sull'averne, che illudono i giovani con il consumismo. Il Vangelo di questa domenica ci richiama proprio l'assurdità di basare la propria felicità sull'averne. Il ricco dice a se stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni... riposati, mangia, bevi e divertiti! Ma Dio gli dice: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai accumulato, di chi sarà? (cfr Lc 12,19-20). Cari fratelli e sorelle, la vera ricchezza è l'amore di Dio condiviso con i fratelli. Quell'amore che viene da Dio e fa che noi lo condividiamo tra noi e ci aiutiamo tra noi. Chi ne fa esperienza non teme la morte, e riceve la pace del cuore. Affidiamo questa intenzione, l'intenzione di ricevere l'amore di Dio e dividerlo con i fratelli, all'intercessione della Vergine Maria.

ANGELUS Piazza San Pietro - Domenica, 11 agosto 2013

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Il Vangelo di questa domenica (Lc 12,32-48) ci parla del desiderio dell'incontro definitivo con Cristo, un desiderio che ci fa stare sempre pronti, con lo spirito sveglio, perché aspettiamo questo incontro con tutto il cuore, con tutto noi stessi. Questo è un aspetto fondamentale della vita. C'è un desiderio che tutti noi, sia esplicito sia nascosto, abbiamo nel cuore. Tutti noi abbiamo questo desiderio nel cuore.

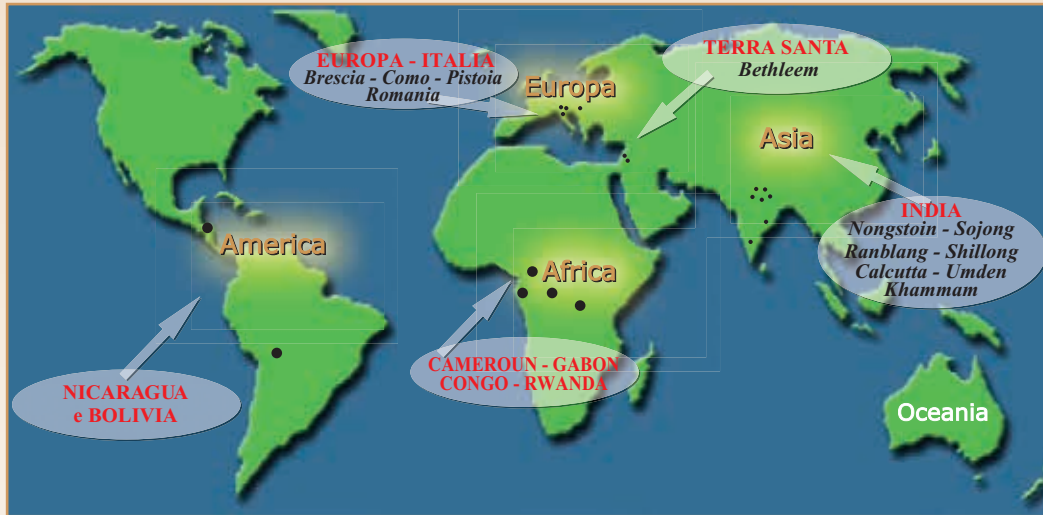
Anche questo insegnamento di Gesù è importante vederlo nel contesto concreto, esistenziale in cui Lui lo ha trasmesso. In questo caso, l'evangelista Luca ci mostra Gesù che sta camminando con i suoi discepoli verso Gerusalemme, verso la sua Pasqua di morte e risurrezione, e in questo cammino li educa confidando loro quello che Lui stesso porta nel cuore, gli atteggiamenti profondi del suo animo. Tra questi atteggiamenti vi sono il distacco dai beni terreni, la fiducia nella provvidenza del Padre e, appunto, la vigilanza interiore, l'attesa operosa del Regno di Dio. Per Gesù è l'attesa del ritorno alla casa del Padre. Per noi è l'attesa di Cristo stesso, che verrà a prenderci per portarci alla festa senza fine, come ha già fatto con sua Madre Maria Santissima, che l'ha portata in Cielo con Lui.

Questo Vangelo vuole dirci che il cristiano è uno che porta dentro di sé un desiderio grande, un desiderio profondo: quello di incontrarsi con il suo Signore insieme ai fratelli, ai compagni di strada. E tutto questo che Gesù ci dice si riassume in un famoso detto di Gesù: «Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore» (Lc 12,34). Il cuore che desidera... Ma, tutti noi abbiamo un desiderio! Ma, povera gente quella che non ha un desiderio! Il desiderio di andare avanti, verso l'orizzonte, e per noi cristiani questo orizzonte è l'incontro con Gesù, l'incontro proprio con Lui, che è la nostra vita, la nostra gioia, quello che ci fa felici. Ma, io vi farei due domande: la prima: tutti voi, avete un cuore desideroso, un cuore che desidera? Pensate e rispondete in silenzio nel vostro cuore. Tu hai un cuore che desidera, o hai un cuore chiuso, un cuore addormentato, un cuore anestetizzato per le cose della vita? Il desiderio: andare avanti all'incontro con Gesù... E, la seconda domanda: dov'è il tuo tesoro, quello che tu desideri? Perché Gesù ci ha detto: "Dov'è il vostro tesoro, là sarà il vostro cuore", e io domando: "Dov'è il tuo tesoro?"

Qual è per te la realtà più importante, più preziosa, la realtà che attrae il mio cuore come una calamita? Cosa attrae il tuo cuore? Posso dire che è l'amore di Dio? Che è la voglia di fare il bene agli altri? Di vivere per il Signore e per i nostri fratelli? Posso dire quello? Ognuno risponde nel suo cuore. Ma qualcuno può dirmi: Padre, ma io sono uno che lavora, che ha famiglia, per me la realtà più importante è mandare avanti la mia famiglia, il lavoro... Certo, è vero, eh?, è importante, ma qual è la forza che tiene unita la famiglia? È proprio l'amore, e chi semina l'amore nel nostro cuore? Dio. L'amore di Dio. È proprio l'amore di Dio che dà senso ai piccoli impegni quotidiani e anche aiuta ad affrontare le grandi prove. Questo è il vero tesoro dell'uomo. Andare avanti nella vita con amore, con quell'amore che il Signore ha seminato nel cuore, con



Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



Non possiamo dormire tranquilli mentre bambini muoiono di fame e anziani non hanno assistenza medica.

Twitter di Papa Francesco - 17/08/2013



Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - centro d'accoglienza per ospitare bambini malati di leucemia e tumore, a **Carbonate (Como)** (in fase di progettazione)
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di studio e progettazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 450 famiglie) - **Caritas Diocesana**
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). Il grande reparto per la maternità e la pediatria è stato da poco ultimato
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservata ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di studio e progettazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (realizzeremo due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 5.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e a **Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

Estate di preghiera e solidarietà!

Cari amici e lettori della rivista, proponiamo di vivere questa estate pregando e pensando agli ultimi. Molti nostri fratelli e sorelle stanno vivendo un tempo di crisi! Da parte nostra, viviamo un periodo di condivisione con chi soffre ed è nel bisogno. Laddove non riusciamo ad arrivare con la carità e la generosità, arriviamo con la preghiera. Come ci ricorda San Giacomo, fede ed opere devono crescere assieme. **Proposta!** Teniamo nelle nostre case, in una buona posizione, un contenitore ed una corona del rosario. **Cosa fare?** Ogni giorno, meglio la mattina, preghiamo con questa corona, almeno una decina, per chi soffre la fame, la sete, la malattia e la povertà. Preghiamo il Signore che susciti tanti "buoni samaritani" per aiutare chi soffre. **Non è finita qui!** Poi ogni giorno, verso sera, mettiamo in questo contenitore i frutti derivanti dalle nostre piccole o grandi rinunce, quindi le nostre "gocce di carità". Preghiera e carità! Carissimi, non possiamo dire: Tocca agli altri aiutare! Viviamo un'estate di solidarietà e preghiera, ricordandoci di tutti quei bambini che, con pochi centesimi di euro al giorno, possono sopravvivere.

Finita l'estate, verso fine settembre, di cuore diremo grazie a chi farà giungere il proprio aiuto a sostegno delle Oasi nel Mondo.

Gradita VISITA dal GABON - AFRICA



Di rientro dal Brasile, ove ha preso parte alla Giornata Mondiale della Gioventù e dopo aver incontrato Papa Francesco, il **Vescovo del GABON-AFRICA Sua Eccellenza Monsignor Jean Vincent ONDO**, è stato a Paratico (*presso la sede della nostra Associazione*) per alcuni giorni di riposo, preghiera e per incontrare i responsabili della nostra Associazione. La visita di agosto, a differenza di quella dello scorso anno, avvenuta a maggio 2012 per presentare il progetto durante la Festa Internazionale delle Oasi, è stata in forma privata. La nostra Associazione sta portando avanti nella Diocesi africana la costruzione del **PRIMO Ospedale Cattolico del Gabon**, dedicato ai più poveri tra i poveri. La posa della prima pietra del progetto era avvenuta nel 2011 alla presenza del **Cardinale Javier Lozano Barragan**.

In occasione di questa visita il Vescovo di Oyem ha lasciato una lettera indirizzata ai soci dell'Associazione e a tutte le persone di buona volontà. Entro fine anno, noi lo speriamo, inizieranno i primi lavori di scavo e getto delle fondazioni della prima ala dell'Ospedale. Pubblichiamo il contenuto della lettera lasciata dal Vescovo a Paratico il 5 agosto 2013



Carissimi amici dell'Associazione e carissimi benefattori,

dopo una delle mie visite all'Ospedale da voi costruito a Zamakoe in Cameroun, "l'HOPITAL NOTRE DAME DE ZAMAKOE", ho sempre sperato e pregato il buon Dio di avere anche io, nella mia Diocesi e per la mia Diocesi, un'opera così bella nata proprio per servire le persone più povere.

Dopo un viaggio in Italia, nel mese di **ottobre 2009**, ho avuto la gioia di incontrare per la prima volta il signor Marco presso l'Oasi di Paratico e con lui parlare dei problemi socio-sanitari che abbiamo nella Diocesi di Oyem. Da allora abbiamo iniziato un bel cammino di conoscenza, collaborazione e di approfondimento per meglio capire le necessità dei villaggi e della zona. Dopo un anno giusto, era l'11 **ottobre 2010** Marco, essendo lui già in Cameroun per il progetto di Zamakoe, varcava il confine per venire in visita alla città di Oyem, nello stato del Gabon. È stato molto importante questo incontro svoltosi direttamente a Oyem. È stato provvidenziale! Qui abbiamo potuto incontrare le autorità della città e definire con loro la grandezza del terreno che dopo pochi mesi veniva donato alla Diocesi per la realizzazione del progetto socio-sanitario da noi presentato. Proprio con Marco ci recavamo in visita al terreno offerto per il progetto e con lui raccoglievamo anche la terra del Gabon da portare poi in Italia quale auspicio di collaborazione. Il grande terreno, per realizzare il nostro progetto, è di circa 6 ettari, quindi oltre 60.000 mq.

Il giorno 13 ottobre, mentre accompagnavo Marco a Zamakoe in Cameroun, durante il lungo viaggio Gabon-Cameroun abbiamo molto parlato di come sarà l'ospedale, non solo dei materiali che utilizzeremo, ma soprattutto del carisma di questa opera. Davvero conservo dei bei ricordi.

Dopo il periodo delle grandi piogge, marzo-aprile 2011, abbiamo iniziato alcuni lavori per poter preparare il terreno e rendere la zona accessibile con i mezzi. Abbiamo tolto alberi e sistemato il livello del terreno per una superficie di almeno tre/quattro mila metri quadri. Le grosse ruspe hanno lavorato per alcuni mesi.

Tutto serviva per preparare un grande evento. Nel mese di novembre 2011, precisamente il giorno **10 novembre 2011**, abbiamo avuto la gioia di accogliere proprio nel terreno dove costruiremo l'Ospedale di Oyem Sua Eminenza Reverendissima il **Cardinale Javier Lozano Barragan**, (Presidente emerito del Pontificio Consiglio della Salute della Santa Sede), varie delegazioni e migliaia di persone. Quel giorno, alle ore 17 circa, abbiamo posato con il Cardinale e Marco la **prima PIETRA dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM"** ed abbiamo concluso la giornata con una solenne Santa Messa alla Cattedrale di Oyem. Momenti magnifici per noi e soprattutto per la popolazione.

Sono passati mesi da quella bellissima e memorabile cerimonia, il lavoro di preparazione del terreno con le ruspe ha ripreso ed è proseguito ancora, il terreno è ormai pronto. In questi mesi abbiamo anche valutato e steso le pratiche amministrative, abbiamo ricevuto anche i preventivi per la costruzione, ora possiamo dire essere ormai a buon punto.

Cari amici, mi permetto di incoraggiarvi a sostenere, come potete, la costruzione dell'Ospedale di Oyem perché davvero tante persone che soffrono attendono una risposta. La situazione che viviamo in Africa non è facile, abbiamo tanti bambini malati, mamme gravide e anziani sofferenti, tutti loro attendono questa opera a servizio della loro salute.

La Madonna Santissima alla quale è consacrato questo Ospedale benedica tutti coloro che pregheranno per questo progetto e protegga tutti coloro che aiuteranno nella sua realizzazione.

Il Signore Gesù, come ci ha promesso nel Vangelo, renda il centuplo ad ogni vostro gesto di amore e carità.

Con tanta stima ed affetto imparto la benedizione per tutti voi. Grazie!

† **Mons. Jean Vincent ONDO EYENE**
Vescovo di Oyem

Nota del fondatore Marco:

"In occasione della gradita visita del Vescovo del Gabon a Paratico, grazie anche al periodo di "riposo lavorativo" estivo, ho avuto varie occasioni di incontro con lui e soprattutto abbiamo dedicato molto tempo alla preghiera. Sono stati giorni stupendi. Non è mancata una breve passeggiata sul lungo Lago d'Iseo e una preghiera sulla collina di Paratico. In queste giornate trascorse con familiarità abbiamo parlato del progetto dell'Ospedale, abbiamo analizzato alcuni problemi che ancora ci preoccupano e abbiamo dedicato molto tempo alla preghiera. La preghiera ci aiuterà a prendere tutte le decisioni, passo dopo passo, quando saranno necessarie ed urgenti. Il prossimo mese di novembre avremo un importante appuntamento, pregate e preghiamo per questo. Posso solo fare, come sempre del resto, il mio invito accorato a tutti gli uomini di buona volontà per incoraggiarli a sostenere questi progetti d'amore. Le "Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo" sono fiaccole di luce e speranza in un mondo di buio e sofferenza.

La nostra Madre Santissima che celebriamo in questo mese Assunta in Cielo ci aiuti a perfezionarci, qui sulla terra, per raggiungerla, quando Dio vorrà, nella Gloria. Una vita cristiana fatta di fede, preghiera e carità ci permetta di camminare sempre più uniti nell'aiuto e nel servizio verso il fratello che soffre. Un Rosario ed un Opera di carità ogni giorno siano per i più poveri! Pace e bene".

OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE



Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune CARITAS Parrocchiali e da FAMIGLIE in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Siamo arrivati a sostenere **oltre 30 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **500 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

La bellissima iniziativa inaugurata all'Oasi nel dicembre 2012, il **pranzo** per le **famiglie disagiate**, si è ripetuta già molte volte in questi mesi. Questo progetto rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi si ripeterà almeno **due domeniche al mese**.

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, risistemata ed arredata negli ultimi mesi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità, trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate che l'Associazione aiuta. Un grazie cordiale va: ai benefattori, che permettono e sostengono questa iniziativa, ai volontari che curano ogni volta la buona riuscita.



MOMENTI di FRATERNITÀ: Le attività dell'Associazione hanno proseguito NO-STOP per tutto il periodo estivo. Tutti i lunedì distribuiti dai nostri volontari i **pacchi famiglia** alle famiglie in difficoltà che conosciamo. Ad oggi sono oltre 550 le famiglie raggiunte da Oasi.

Il **15 agosto**, festa dell'Assunta e giorno di ferragosto, si è tenuto il **pranzo** offerto per le famiglie in difficoltà. Una bella giornata di festa! Eravamo più di 40 adulti con numerosi bambini a seguito... che hanno trascorso una mezza giornata di festa dimenticando, almeno per qualche ora, lo sfratto, la disoccupazione, la malattia, i debiti e la povertà. I bambini presenti al pranzo hanno fatto un disegno per dire il loro grazie a Oasi. Ecco...

LAVORI EDILI ALL'OASI DI PARATICO (Brescia)

Per finire i lavori di ampliamento della sede centrale di via Gorizia, iniziati nel **settembre 2009**, servono ancora circa 50.000 euro. Al momento abbiamo chiesto ai nostri tecnici di prolungare la richiesta di esecuzione lavori per altri mesi ma entro l'anno 2013 dobbiamo finire i lavori autorizzati dagli uffici competenti. Prossimo passo serve **ultimare le stanze** (il piccolo appartamento adiacente la struttura esistente) da poter poi assegnare a qualche famiglia che versa in gravi disagi. Per ultimare servono ancora: impianti elettrici, idraulici, la posa dei pavimenti e dei serramenti. Insomma finire bene l'appartamentino e renderlo autonomo. Abbiamo sempre bisogno del vostro aiuto per terminare i lavori presso la sede centrale delle nostre Associazioni e permettere quindi il proseguo delle "attività" solidali a favore dei più poveri.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT42Q030695422010000002589

Banca Intesa San Paolo

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

Il nuovo **orfanotrofio** che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio e l'anno scolastico volge quasi al termine.

Il nostro contatto in Burundi, per questo progetto benefico, è il **Nunzio Apostolico** (rappresentante del Papa in Burundi) **Sua Eccellenza Mons. Franco Coppola**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per regalare, almeno lo speriamo, un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Progetto ADOZIONE A DISTANZA

Un fratellino lontano, lontano... Adottare a distanza significa sostenere un bambino povero, che può continuare a vivere nel suo Paese. La nostra Associazione assegna ad ogni famiglia, che ne fa richiesta, un singolo bambino e saltuariamente propone un sostegno ad un progetto comunitario, in modo che siano tutti i bambini della missione a poter usufruire degli aiuti. Attualmente l'Associazione collabora con missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **EURO 170,00**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda di adesione in questo modo: chiamando il **333 3045028** oppure via email **info@oasi-accoglienza.org**



APPELLO Oasi in **INDIA-MEGHALAYA**: Il progetto iniziato nel 2009 con la costruzione dell'Ospedale di **Umden** è purtroppo **fermo**. Siamo in attesa dei fondi per riprendere i lavori e le opere di rifinitura.

Oasi in **AFRICA-GABON**: Anche qui il progetto di costruzione dell'Ospedale di Oyem (posa della prima pietra a novembre 2011) è purtroppo già **fermo**. Abbiamo mandato i soldi per livellare il terreno ma ora siamo in attesa dei fondi per iniziare i lavori delle fondazioni!

Lanciamo quindi un APPELLO: chi ha le possibilità e vuole aiutare queste opere, sorte per i più poveri tra i poveri, eserciti la diaconia della carità! Non aspettiamo altro tempo, sosteniamo questi progetti! Molte persone attendono la nostra risposta! Grazie!



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato i primi 25.000 euro al **Vescovo Mons. Jean-Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora siamo pronti per la costruzione. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami,

piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto. Ecco i prezzi a dettaglio per costruire la PRIMA ALA dell'Ospedale di Oyem: **FONDAZIONI** euro 25.000 - **MURI** euro 50.000 - **PAVIMENTAZIONI** e **SALA OPERATORIA** euro 22.500 - **CARPENTERIA** e **TETTO** euro 30.000 - **OPERE ELETTRICHE** euro 10.000 - **OPERE IDRAULICHE** euro 15.000 - **PORTE, FINESTRE** e **RIFINITURE** euro 22.500

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore (settembre 2012) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri due nuovi medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo assunto un nuovo **medico chirurgo** che interverrà sui casi più urgenti di primo soccorso. Dal suo arrivo abbiamo constatato che sono ormai decine anche le operazioni chirurgiche programmate ogni mese. Il nostro impegno mensile si aggira sui **2.000**

euro necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). Qui poche, pochissime sono le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia.

OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

Il cantiere per la costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggirava sui **300.000 euro**. Ad oggi abbiamo mandato circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'**Arcivescovo Mons. Dominic Jala** ha confermato a Marco, che ha visitato il cantiere di Umden nell'ottobre 2012, di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà e lavorerà proprio nell'Ospedale. Entro un anno potremo avviare i primi servizi sanitari se riusciremo a finire gli ambienti. Il vostro aiuto è prezioso!

OASI IN INDIA - ANDRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 10) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

La costruzione della nuova **scuola** e del nuovo **reparto pediatrico all'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara proseguono bene. Il **Vescovo Monsignor Paul Maipan** ci ha inviato in questi giorni altre fotografie inerenti l'innalzamento dei muri dell'Ospedale.

Abbiamo inviato all'inizio dell'anno 2013 la somma di 5.000 euro per iniziare i lavori e dopo la Pasqua siamo riusciti a mandare altri 5.000 euro. A fine agosto altro "ossigeno" di 5.000 euro per procedere con i lavori. Il vostro aiuto è sempre fondamentale! Pubblichiamo la lettera-email del Vescovo di fine agosto.

Caro Marco, saluti dalla diocesi di Khammam! Con la presente Le invio qualche fotografia in più per darle una chiara idea dello stato della costruzione che sta avanzando a Morampally Banjara con la vostra assistenza economica. Abbiamo ricevuto una somma di euro 5.000 (Rs. 353.309,00) il 16 aprile 2013. I ponteggi sono stati rimossi dopo avere gettato il calcestruzzo e ora stiamo per acquistare e installare finestre e porte, nonché posare le piastrelle sulle murature ed eseguire i lavori di finitura. Sarò veramente felice se potrete inviare la somma rimanente per il completamento della costruzione. Come Le ho già detto nello scritto precedente, possiamo avere l'inaugurazione dell'edificio nel dicembre 2013 o gennaio 2014 se sta programmando di visitare Khammam.

Cari saluti cordiali e in unione di preghiera. † Maipan Paul - Vescovo di Khammam



APRILE 2013



LUGLIO 2013



AGOSTO 2013

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*

PROGETTO POZZI IN INDIA:

Carissimi amici, chi desidera può sostenere la realizzazione dei pozzi nei poveri villaggi di Khammam.

Per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio aiutiamoli!

l'amore di Dio. E questo è il vero tesoro. Ma l'amore di Dio cosa è? Non è qualcosa di vago, un sentimento generico; l'amore di Dio ha un nome e un volto: Gesù Cristo. Gesù. L'amore di Dio si manifesta in Gesù, perché noi non possiamo amare l'aria... Ma, amiamo l'aria, amiamo il tutto? No, non si può!

Amiamo persone, e la persona che noi amiamo è Gesù, il dono del Padre tra noi. È un amore che dà valore e bellezza a tutto il resto, un amore che dà forza alla famiglia, al lavoro, allo studio, all'amicizia, all'arte, ad ogni attività umana. E dà senso anche alle esperienze negative, perché ci permette, questo amore, di andare oltre queste esperienze, di andare oltre, di non rimanere prigionieri del male, ma ci fa passare oltre, ci apre sempre alla speranza. Ecco, l'amore di Dio in Gesù sempre ci apre alla speranza, a quell'orizzonte di speranza, all'orizzonte finale del nostro pellegrinaggio. Così anche le fatiche e le cadute trovano un senso. Anche i nostri peccati trovano un senso nell'amore di Dio, perché questo amore di Dio in Gesù Cristo ci perdona sempre, ci ama tanto che ci perdona sempre.

Cari fratelli, oggi nella Chiesa facciamo memoria di santa Chiara di Assisi, che sulle orme di Francesco lasciò tutto per consacrarsi a Cristo nella povertà. Santa Chiara ci dà una testimonianza molto bella di questo Vangelo di oggi: ci aiuti lei, insieme con la Vergine Maria, a viverlo anche noi, ciascuno secondo la propria vocazione.

OMELIA - SANTA MESSA DELL'ASSUNTA Castel Gandolfo - Giovedì 15 agosto 2013

Cari fratelli e sorelle! Al termine della Costituzione sulla Chiesa, il Concilio Vaticano II ci ha lasciato una meditazione bellissima su Maria Santissima. Ricordo soltanto le espressioni che si riferiscono al mistero che celebriamo oggi: La prima è questa: «L'immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla gloria celeste col suo corpo e la sua anima, e dal Signore esaltata come la regina dell'universo» (n. 59). E poi, verso la fine, vi è quest'altra: «La Madre di Gesù, come in cielo, glorificata ormai nel corpo e nell'anima, è l'immagine e la primizia della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla come segno di sicura speranza e di consolazione per il Popolo di Dio in cammino, fino a quando non verrà il giorno del Signore» (n. 68). Alla luce di questa bellissima icona di nostra Madre, possiamo considerare il messaggio contenuto nelle Letture bibliche che abbiamo appena ascoltato. Possiamo concentrarci su tre parole-chiave: lotta, risurrezione, speranza.

Il brano dell'Apocalisse presenta la visione della lotta tra la donna e il drago. La figura della donna, che rappresenta la Chiesa, è da una parte gloriosa, trionfante, e dall'altra ancora in travaglio. Così in effetti è la Chiesa: se in Cielo è già associata alla gloria del suo Signore, nella storia vive continuamente le prove e le sfide che comporta il conflitto tra Dio e il maligno, il nemico di sempre. E in questa lotta che i discepoli di Gesù devono affrontare - noi tutti, noi, tutti i discepoli di Gesù dobbiamo affrontare questa lotta - Maria non li lascia soli; la Madre di Cristo e della Chiesa è sempre con noi. Sempre, cammina con noi, è con noi. Anche Maria, in un certo senso, condivide questa duplice condizione. Lei, naturalmente, è ormai una volta per sempre entrata nella gloria del Cielo. Ma questo non significa che sia lontana, che sia staccata da noi; anzi, Maria ci accompagna, lotta con noi, sostiene i cristiani nel combattimento contro le forze del male. **La preghiera con Maria, in particolare il Rosario - ma sentite bene: il Rosario. Voi pregate il Rosario tutti i giorni? Ma, non so... [la gente grida: Sì!] Sicuro? Ecco, la preghiera con Maria, in particolare il Rosario ha anche questa dimensione "agonistica", cioè di lotta, una preghiera che sostiene nella battaglia contro il maligno e i suoi complici. Anche il Rosario ci sostiene nella battaglia.**

La seconda Lettura ci parla della risurrezione. L'apostolo Paolo, scrivendo ai Corinzi, insiste sul fatto che essere cristiani significa credere che Cristo è veramente risorto dai morti. Tutta la nostra fede si basa su questa verità fondamentale che non è un'idea ma un evento. E anche il mistero dell'Assunzione di Maria in corpo e anima è tutto inscritto nella Risurrezione di Cristo. L'umanità della Madre è stata "attratta" dal Figlio nel suo passaggio attraverso la morte. Gesù è entrato una volta per sempre nella vita eterna con tutta la sua umanità, quella che aveva preso da Maria; così lei, la Madre, che Lo ha seguito fedelmente per tutta la vita, Lo ha seguito con il cuore, è entrata con Lui nella vita eterna, che chiamiamo anche Cielo, Paradiso, Casa del Padre.

Anche Maria ha conosciuto il martirio della croce: il martirio del suo cuore, il martirio dell'anima. Lei ha sofferto tanto, nel suo cuore, mentre Gesù soffriva sulla croce. La Passione del Figlio l'ha vissuta fino in fondo nell'anima. È stata pienamente unita a Lui nella morte, e per questo le è stato dato il dono della risurrezione. Cristo è la primizia dei risorti, e Maria è la primizia dei redenti, la prima di «quelli che sono di Cristo». È nostra Madre, ma anche possiamo dire è la nostra rappresentante, è la nostra sorella, la nostra prima sorella, è la prima dei redenti che è arrivata in Cielo.

Il Vangelo ci suggerisce la terza parola: speranza. Speranza è la virtù di chi, sperimentando il conflitto, la lotta quotidiana tra la vita e la morte, tra il bene e il male, crede nella Risurrezione di Cristo, nella vittoria dell'Amore. Abbiamo sentito il Canto di Maria, il Magnificat: è il cantico della speranza, è il cantico del Popolo di Dio in cammino nella storia. È il cantico di tanti santi e sante, alcuni noti, altri, moltissimi, ignoti, ma ben conosciuti a Dio: mamme, papà, catechisti, missionari, preti, suore, giovani, anche bambini, nonni, nonne: questi hanno affrontato la lotta della vita portando nel cuore la speranza dei piccoli e degli umili. Maria dice: «L'anima mia magnifica il Signore» - anche oggi canta questo la Chiesa e lo canta in ogni parte del mondo. Questo cantico è particolarmente intenso là dove il Corpo di Cristo patisce oggi la Passione. Dove c'è la Croce, per noi cristiani c'è la speranza, sempre. Se non c'è la speranza, noi non siamo cristiani. Per questo a me piace dire: non lasciatevi rubare la speranza. Che non ci rubino la speranza, perché questa forza è una grazia, un dono di Dio che ci porta avanti guardando il Cielo. E Maria è sempre lì, vicina a queste comunità, a questi nostri fratelli, cammina con loro, soffre con loro, e canta con loro il Magnificat della speranza. Cari fratelli e sorelle, uniamoci anche noi, con tutto il cuore, a questo cantico di pazienza e di vittoria, di lotta e di gioia, che unisce la Chiesa trionfante con quella pellegrinante, noi; che unisce la terra con il Cielo, che unisce la nostra storia con l'eternità, verso la quale camminiamo. Così sia.

ANGELUS Piazza San Pietro - Domenica, 18 agosto 2013

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella Liturgia di oggi ascoltiamo queste parole della Lettera agli Ebrei: «Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento» (Eb 12,1-2). È un'espressione che dobbiamo sottolineare in modo particolare in questo Anno della fede. Anche noi, durante tutto questo anno, teniamo lo sguardo fisso su Gesù, perché la fede, che è il nostro "sì" alla relazione filiale con Dio, viene da Lui, viene da Gesù. È Lui l'unico mediatore di questa relazione tra noi e il nostro Padre che è nei cieli. Gesù è il Figlio, e noi siamo figli in Lui.

Ma la Parola di Dio di questa domenica contiene anche una parola di Gesù che ci mette in crisi, e che va spiegata, perché altrimenti può generare malintesi. Gesù dice ai discepoli: «Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione» (Lc 12,51). Che cosa significa questo? Significa che la fede non è una cosa decorativa, ornamentale; vivere la fede non è decorare la vita con un po' di religione, come se fosse una torta e la si decora con la panna. No, la fede non è questo. La fede comporta scegliere Dio come criterio-base della vita, e Dio non è vuoto, Dio non è neutro, Dio è sempre positivo, Dio è amore, e l'amore è positivo! Dopo che Gesù è venuto nel mondo non si può fare come se Dio non lo conoscessimo. Come se fosse una cosa astratta, vuota, di referenza puramente nominale; no, Dio ha un volto concreto, ha un nome: Dio è misericordia, Dio è fedeltà, è vita che si dona a tutti noi. Per questo Gesù dice: sono venuto a portare divisione; non che Gesù voglia dividere gli uomini tra loro, al contrario: Gesù è la nostra pace, è la nostra riconciliazione! Ma questa pace non è la pace dei sepolcri, non è neutralità, Gesù non porta neutralità, questa pace non è un compromesso a tutti i costi. Seguire Gesù comporta rinunciare al male, all'egoismo e scegliere il bene, la verità, la giustizia, anche quando ciò richiede sacrificio e rinuncia ai propri interessi. E questo sì, divide; lo sappiamo, divide anche i legami più stretti. Ma attenzione: non è Gesù che divide! Lui pone il criterio: vivere per se stessi, o vivere per Dio e per gli altri; farsi servire, o servire; obbedire al proprio io, o obbedire a Dio. Ecco in che senso Gesù è «segno di contraddizione» (Lc 2,34).

Dunque, questa parola del Vangelo non autorizza affatto l'uso della forza per diffondere la fede. È proprio il contrario: la vera forza del cristiano è la forza della verità e dell'amore, che comporta rinunciare ad ogni violenza. Fede e violenza sono incompatibili! Fede e violenza sono incompatibili! Invece fede e forza vanno insieme. Il cristiano non è violento, ma è forte. E con che forza? Quella della mitezza, la forza della mitezza, la forza dell'amore.

Cari amici, anche tra i parenti di Gesù vi furono alcuni che a un certo punto non divisero il suo modo di vivere e di predicare, ce lo dice il Vangelo (cfr Mc 3,20-21). Ma sua Madre lo seguì sempre fedelmente, tenendo fisso lo sguardo del suo cuore su Gesù, il Figlio dell'Altissimo, e sul suo mistero. E alla fine, grazie alla fede di Maria, i familiari di Gesù entrarono a far parte della prima comunità cristiana (cfr At 1,14). Chiediamo a Maria che aiuti anche noi a tenere lo sguardo ben fisso su Gesù e a seguirlo sempre, anche quando costa.

ANGELUS

Piazza San Pietro - Domenica, 25 agosto 2013

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di oggi ci invita a riflettere sul tema della salvezza. Gesù sta salendo dalla Galilea verso la città di Gerusalemme e lungo il cammino un tale - racconta l'evangelista Luca - gli si avvicina e gli chiede: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?» (13,23). Gesù non risponde direttamente alla domanda: non è importante sapere quanti si salvano, ma è importante piuttosto sapere qual è il cammino della salvezza. Ed ecco allora che alla domanda Gesù risponde dicendo: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno» (v. 24). Che cosa vuol dire Gesù? Qual è la porta per la quale dobbiamo entrare? E perché Gesù parla di una porta stretta?

L'immagine della porta ritorna varie volte nel Vangelo e richiama quella della casa, del focolare domestico, dove troviamo sicurezza, amore, calore. Gesù ci dice che c'è una porta che ci fa entrare nella famiglia di Dio, nel calore della casa di Dio, della comunione con Lui. Questa porta è Gesù stesso (cfr Gv 10,9). Lui è la porta. Lui è il passaggio per la salvezza. Lui ci conduce al Padre. E la porta che è Gesù non è mai chiusa, questa porta non è mai chiusa, è aperta sempre e a tutti, senza distinzione, senza esclusioni, senza privilegi. Perché, sapete, Gesù non esclude nessuno. Qualcuno di voi forse potrà dirmi: «Ma, Padre, sicuramente io sono escluso, perché sono un gran peccatore: ho fatto cose brutte, ne ho fatte tante, nella vita». No, non sei escluso! Precisamente per questo sei il preferito, perché Gesù preferisce il peccatore, sempre, per perdonarlo, per amarlo. Gesù ti sta aspettando per abbracciarti, per perdonarti. Non avere paura: Lui ti aspetta. Animati, fatti coraggio per entrare per la sua porta. Tutti sono invitati a varcare questa porta, a varcare la porta della fede, ad entrare nella sua vita, e a farlo entrare nella nostra vita, perché Lui la trasformi, la rinnovi, le doni gioia piena e duratura.

Al giorno d'oggi passiamo davanti a tante porte che invitano ad entrare promettendo una felicità che poi noi ci accorgiamo che dura un istante soltanto, che si esaurisce in se stessa e non ha futuro. Ma io vi domando: noi per quale porta vogliamo entrare? E chi vogliamo far entrare per la porta della nostra vita? Vorrei dire con forza: non abbiamo paura di varcare la porta della fede in Gesù, di lasciarlo entrare sempre di più nella nostra vita, di uscire dai nostri egoismi, dalle nostre chiusure, dalle nostre indifferenze verso gli altri. Perché Gesù illumina la nostra vita con una luce che non si spegne più. Non è un fuoco d'artificio, non è un flash! No, è una luce tranquilla che dura sempre e ci dà pace. Così è la luce che incontriamo se entriamo per la porta di Gesù.

Certo quella di Gesù è una porta stretta, non perché sia una sala di tortura. No, non per quello! Ma perché ci chiede di aprire il nostro cuore a Lui, di riconoscerci peccatori, bisognosi della sua salvezza, del suo perdono, del suo amore, di avere l'umiltà di accogliere la sua misericordia e farci rinnovare da Lui. Gesù nel Vangelo ci dice che l'essere cristiani non è avere un'«etichetta»! Io domando a voi: voi siete cristiani di etichetta o di verità? E ciascuno si risponda dentro! Non cristiani, mai cristiani di etichetta! Cristiani di verità, di cuore. Essere cristiani è vivere e testimoniare la fede nella preghiera, nelle opere di carità, nel promuovere la giustizia, nel compiere il bene. Per la porta stretta che è Cristo deve passare tutta la nostra vita.

Alla Vergine Maria, Porta del Cielo, chiediamo che ci aiuti a varcare la porta della fede, a lasciare che il suo Figlio trasformi la nostra esistenza come ha trasformato la sua per portare a tutti la gioia del Vangelo.

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

SETTEMBRE

*** Domenica 22, a Paratico (Brescia), processione ed incontro.**

Ore 14 : apertura ai pellegrini per la recita del Santo Rosario

Ore 15 : con la partecipazione di Marco *processione in onore della Mamma dell'Amore* con partenza dall'Oasi di via Gorizia n. 30 verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina, la sede verrà riaperta per il saluto-testimonianza di Marco, seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa.**

* Incontri in PUGLIA *

* Nella serata di **sabato 28** è prevista la partecipazione di Marco alla **“pizzata e serata di solidarietà”** organizzata dal gruppo missionario a sostegno dei progetti “Oasi nel Mondo”.

* **Domenica 29** in mattinata si terrà: - incontro con i **soci** dell'Associazione - incontro con le **famiglie** e le persone bisognose. Nel pomeriggio, ore 15.30, inizierà l'incontro di preghiera (recita del Santo Rosario, Adorazione e catechesi) nella **Chiesa dei Santi Medici in PUTIGNANO (Bari).**

OTTOBRE

*** Domenica 27, a Paratico (Brescia), processione ed incontro.**

Ore 14 : apertura ai pellegrini per la recita del Santo Rosario

Ore 15 : con la partecipazione di Marco *processione in onore della Mamma dell'Amore* con partenza dall'Oasi di via Gorizia n. 30 verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina, la sede verrà riaperta per il saluto-testimonianza di Marco, seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa.**

“Beata perché hai creduto!”

“Beata perché hai creduto!” è il tema della Giornata mariana che si terrà a San Pietro a Roma il 12 e 13 ottobre prossimi, alla presenza di Papa Francesco e di tutte le associazioni di spiritualità mariana. Organizzato dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, l'evento rientra nelle celebrazioni dell'Anno della Fede, indetto da Benedetto XVI.

Proprio il **13 ottobre**, Papa Francesco **consacrerà il mondo al Cuore Immacolato di Maria**, ai piedi della Statua della Madonna di Fatima. In risposta al desiderio del Santo Padre - si legge sul sito ufficiale del Santuario - l'Immagine di Nostra Signora del Rosario di Fatima, che si venera nella Cappellina delle Apparizioni, giungerà per queste celebrazioni a Roma.

SANTE MESSE A PARATICO

GIORNI FERIALI:

lunedì 7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 7.30 Chiesa parrocchiale
sabato e vigilie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 - 10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni SACERDOTI, GIULIANA, MARA ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30
in Paratico (Brescia)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Tipolitografia “La Grafica”

Ciserano (Bergamo)